

ELETTRONICA L'azienda "made in Novara" che produce centraline per Ktm e non solo

Jd Racing protagonista in Europa

NOVARA

Un mestiere partito quasi per gioco fino a conquistare il palcoscenico internazionale. Questa è la storia della JD Racing Ignition, di due coniugi, Dario Buschini e Giuliana Bocale, novaresi, che sono stati capaci di esportare il "made in Novara" in giro per il mondo. L'azienda in questione, avente la sede operativa a Borgovercelli, si occupa infatti di una produzione molto sofisticata, un po' il cuore pulsante dei motori, ovvero le centraline.

Com'è nata la vostra attività?

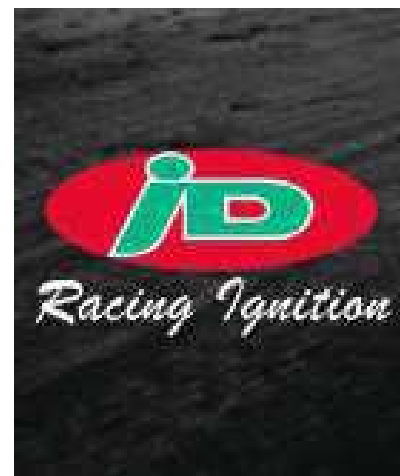
La nostra azienda nasce a Novara, precisamente in uno scantinato di via Orelli. Abbiamo iniziato davvero per gioco, costruendo la centralina della mia moto, dopodiché quello che era un semplice divertimento si è trasformato in una professione vera e propria.

Con quali realtà del motorsport avete lavorato?

Innanzitutto, oggi possiamo annoverare 13 titoli mondiali e 24 europei con le nostre centraline. Abbiamo lavorato tre anni con Cosworth (nota azienda automobilistica britannica, ndr), cinque con Gas Gas, casa motociclistica spagnola, mentre lo scorso anno abbiamo siglato un contratto con Ktm Austria ma purtroppo il Covid ha rallentato i lavori.

Com'è strutturata la vostra azienda?

Siamo in due, io e mia moglie che facciamo engineering. In altre parole,



ESPERIENZA A sinistra il proprietario Dario Buschini, in alto il logo

progettiamo le centraline, scriviamo i programmi ed il funzionamento. Dopodiché si seguono due linee: l'aftermarket, cioè la vendita di pezzi al dettaglio, e l'equipaggiamento, realizzato assieme alle principali case internazionali dei motori.

Oltre al comparto gare, in quali altri campi siete operativi?

Abbiamo deciso di estendere il nostro campo d'azione anche nel militare, producendo una torica tattica ad elmetto, ma soprattutto nel medico, elaborando un sistema che rileva il battito cardiaco e la saturazione d'ossigeno. Un prodotto realizzato su indicazione di un team di professori dell'Università La Sapienza di Roma.

Che differenze ci sono tra il mercato italiano e quello estero e come vive il vostro settore questo momento difficile?

Quello nazionale è un mercato più piccolo, a Novara infatti siamo poco conosciuti. Siamo anche a contatto con l'ambiente vercellese avendo lì la nostra sede ma posso dire che la mentalità è ancor più chiusa nel loro caso. Il momento è difficile perché le competizioni continuano ad esserci ma, anche a causa della mancanza di sponsor, molti team sono spariti dalla circolazione. Tuttavia, contiamo molto ora in Ktm perché mantenere un rapporto stretto con loro sarebbe un bel passo in avanti ed un'enorme gratificazione personale.

● **Fabio Silvestre**